

quale noi potremo discutere argomento siffatto, e spero che, secondo le date promesse lo presenterà ben presto, noi, pur nuovamente ringraziando l'onorevole Filopanti che ha risolledata la questione, dobbiamo aspettare fidenti il momento opportuno per dire le nostre idee sul proposito.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

LA PORTA, relatore. L'onorevole Baccelli mi ha prevenuto nelle parole benevoli che io intendevo rivolgere a chi l'ha preceduto, parlando della bonificazione dell'Agro romano, all'onorevole Filopanti.

Ora voglio far riflettere all'onorevole nostro collega, che veramente la sede della sua proposta sarebbe sulla parte straordinaria del bilancio, e che trattandosi di una cifra superiore alle 30,000 lire, la proposta della medesima deve, per la legge di contabilità, essere presentata alla Camera con uno speciale disegno di legge.

Poichè ho la parola, tengo a debito, nell'ordine storico dei fatti, di dire: che quest'importantissima questione della bonifica dell'Agro romano fu anche oggetto delle preoccupazioni dei predecessori degli attuali ministri. Fino dal 1872 fu nominata una Commissione amministrativa ministeriale, la quale, studiando la questione delle bonifiche dell'Agro romano, propose che per giungere a questo grande scopo si formassero consorzi col concorso del Governo.

Per parte mia reputo, e credo d'essere in questo interprete della Commissione del bilancio, che la bonificazione dell'Agro romano è una questione che s'impone alla responsabilità del Governo. Siamo a Roma, e dobbiamo pensare alla salute della città che è capitale del regno d'Italia. Certamente l'onorevole ministro per i lavori pubblici terrà conto di tutti i lati di questa questione, del lato tecnico, del lato amministrativo, del lato finanziario. Sono certo che i suoi studi e le sue cure saranno rivolte alla questione della bonificazione dell'Agro romano, come si rivolsero con tanto zelo alla questione del Tevere, avendo egli già colla somma di 60 milioni dato impulso ai grandi lavori che la nazione invoca per la città di Roma.

FILOPANTI. Rendo volentieri omaggio agli sforzi fatti nella precedente Sessione dagli onorevoli deputati romani, ed in particolar modo dall'onorevole Baccelli, per promuovere la grande impresa della bonifica dell'Agro romano.

Io mi sono limitato ad una proposta più modesta e più ristretta, che può stare da sè, cioè gli studi preliminari e speciali pel sistema di scoli che deve essere la base che precederà la bonifica dell'Agro romano.

Spero che la Camera vorrà prendere in considerazione la mia proposta, e che il ministro vorrà dare il suo parere autorevolissimo in proposito, malgrado la possibile inopportunità, per parte mia, di aver fatto questa proposta nella parte ordinaria, piuttostochè nella parte straordinaria.

Confesso che io mi sono sentito autorizzato a ciò dall'esempio di molti miei colleghi, i quali hanno parlato di questioni speciali anche prima che si aprisse la discussione sui singoli articoli del bilancio. Ad ogni modo, poichè ho mosso la questione, non vorrei che fosse rigettata per un sì piccolo motivo, cioè per averla io mossa nella parte ordinaria del bilancio anzichè nella straordinaria.

CAVALLETTO. Prendo la parola per raccomandare all'onorevole ministro che il progetto di una legge sulle bonifiche, che da molto tempo si studia, venga finalmente presentato al Parlamento.

Noi discorriamo di bonificazione dell'Agro romano, ma se non abbiamo una legge che regoli i modi e i mezzi di eseguire le bonificazioni, e determini le competenze passive delle spese, difficilmente potremo riuscire a qualche scopo utile. È necessario che ci sia una legge sulle bonificazioni, la quale, se sarà studiata in relazione ai bisogni che ha l'Italia di migliorare e sanificare tanti terreni che sono palustri, insalubri, gioverà assai all'incremento della pubblica prosperità.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Gli onorevoli miei amici Filopanti e Baccelli possono essere sicuri che la questione della bonifica dell'Agro romano a nessuno sta a cuore in grado maggiore che a me non stia. Imperocchè io sento non meno di chicchessia che una città la quale si gloria fra quante ne esistono sulla faccia del globo dei suoi monumenti incomparabili, deve offrire quello che omai si sforza di ottenere anche ogni piccolo villaggio, un sano soggiorno, e questa sana dimora noi dobbiamo fare ogni sforzo affinchè sia offerta a cittadini e stranieri dalla capitale d'Italia.

Ciò posto dirò all'onorevole Filopanti che io sono ben lieto di aderire ai suoi desiderii, cioè a cominciare gli studi necessari allo scopo di poter in seguito adottare delle disposizioni di legge per il bonificamento dell'Agro romano. A queste disposizioni non avevo pensato prima, e forse può essere inopportuno pensare anche al momento attuale, inquantochè l'onorevole Salvagnoli, il quale, credo, ha fatto parte della Commissione che era stata nominata per studiare codesto problema, nello scorcio della passata Sessione aveva d'iniziativa parlamentare presentato al Senato analogo progetto di legge che non so se in questi giorni, dacchè